

La mensa di Torre Boldone Nuova, ma troppo piccola

Il parere del Viminale: la deroga non può essere concessa
Il sindaco: non abbiamo scelta, il servizio rimane su due turni

Torre Boldone
SILVIA SEMINATI

La nuova mensa di Torre Boldone, realizzata dalla passata amministrazione del sindaco Piazzalunga, non è idonea a ospitare tutti gli alunni in un turno solo. Parola del ministero dell'Interno, interpellato in proposito dal sindaco Claudio Sessa, che lo ha comunicato all'ultimo Consiglio comunale.

Il parere del Viminale mette la parola fine (ma mai dire mai) alla lunga polemica relativa alla nuova mensa, costruita per ospitare tutti i poco meno di 200 ragazzi delle scuole, ma in realtà idonea a contenerne non oltre 98. Secondo il Viminale la deroga al certificato prevenzione incendi può essere applicata solo agli edifici esistenti alla data del 26 agosto 1992 e, quindi, non alla mensa di Torre Boldone, costruita nel 2008. «Gli alunni - dice Sessa - continueranno a mangiare divisi in due turni, fino a quando troveremo una soluzione adeguata».

Il consigliere Alberto Ronzoni (Cittadini di Torre Boldone) sta distribuendo a tutte le famiglie di Torre Boldone un opuscolo che ricostruisce vicenda («La mensa dimezzata»), con tanto di personaggi (l'ex giunta) e dialoghi («Fatti e personaggi sono assolutamente veri e reali, un po' di fantasia è stata utilizzata per i dialoghi»). «L'ex maggioranza - dice Ronzoni - prima ancora che la commissione di indagine portasse chiarezza sull'accaduto, ha scelto di sostenere la correttezza del comportamento della giunta Piazzalunga, attribuendo all'attuale amministrazione l'incapacità di portare a termine un iter burocratico già impostato da chi



Il Consiglio comunale di Torre Boldone ripreso dalla webcam

l'aveva preceduta». «Non rispondiamo agli insulti - ribatte Fabio Ventura, dell'ex maggioranza, (lista civica per Torre Boldone) -. Il ministero ci comunica che non è possibile ipotizzare deroghe per edifici costruiti dopo il 1992: nulla di nuovo rispetto a quanto già sapevamo. I vigili del fuoco ci avevano però detto che il caso della nostra mensa è diverso: non si tratta di un nuovo edificio, ma dell'ampliamento di un edificio esistente. E ciò, stando a quanto dichiarato dai vigili del fuoco alla nostra commissione d'indagine, consentirebbe la deroga».

Il piano diritto allo studio

La bufera si è stemperata con la discussione del Piano di diritto allo studio, approvato all'unanimità. «Quest'anno investiremo

per la scuola 443.792,80 euro, di cui 223.048,80 saranno a carico del Comune (più 31,24% rispetto al 2010) - spiega il sindaco Sessa che ha anche la delega per l'Istruzione -. Scende del 2,03% la spesa a carico delle famiglie (da 225.322,29 dell'anno scorso a 220.744). E, dopo l'aumento del 7,56 per cento del 2010, anche quest'anno l'amministrazione ha incrementato il sostegno alla programmazione educativa e didattica di un ulteriore 5,6 per cento, arrivando a soddisfare il 99 per cento delle richieste». Confermato l'aumento dell'importo per le borse di studio precedente (più 15,4 per cento), mentre gli interventi per gli alunni in difficoltà sono stati aumentati ulteriormente del 40 per cento.

«Il nostro giudizio - dice il

consigliere Alberto Ronzoni - è favorevole perché ne condividiamo i contenuti e apprezziamo lo sforzo fatto dall'amministrazione. C'è solo una cosa da migliorare: la spesa per il trasporto scolastico che, secondo noi, resta eccessiva. Si spendono circa 36 mila euro per il trasporto di soli 40 bambini (circa 900 euro a testa)». «Si spende di più per la scuola - dice invece il consigliere Ventura - ma perché aumenta il numero di disabili da assistere. A ogni modo l'impronta del piano di diritto allo studio resta quella del passato e la condividiamo. Certo non siamo contenti del fatto che per finanziare queste maggiori spese si sia scelta la via del raddoppio dell'addizionale irpef».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scanzo estingue i mutui ed evita i tagli

Scanzorosciate

Bilancio in salute per il Comune di Scanzorosciate, forte di un pareggio a 6,4 milioni di euro e di investimenti per 1,3 milioni.

Ma impossibilità di spendere i denari in cassa, per l'obbligo del governo centrale di rispettare i vincoli del patto di stabilità. Bene, dopo aver sopportato ormai da due anni le ristrettezze imposte dai tagli ai finanziamenti statali e regionali e stanco di essere considerato Comune virtuoso, ma senza possibilità di aprire il portafogli, Scanzorosciate va all'attacco.

Non solo scende in piazza con la sua Giunta comunale contro la manovra finanziaria, non solo propone e approva un ordine del giorno contro i tagli dei finanziamenti statali ai Comuni, ma trova un escamotage contabile, per far respirare la spesa corrente con un'iniezione di denaro fresco, tale da ga-



Il vicesindaco Davide Casati

rantire il mantenimento dei servizi sociali. «L'attuale legge finanziaria nazionale - spiega il vicesindaco Davide Casati - impedisce ai Comuni di utilizzare, come invece avveniva in passato, l'avanzo di amministrazione per realizzare nuove opere pubbliche o erogare nuo-

vi servizi o concedere contributi a gruppi e associazioni. Così, pur rispettando i vincoli del patto di stabilità, la nostra amministrazione ha deciso di destinare parte di questo avanzo per estinguere anticipatamente 11 mutui, molti dei quali contratti con la cassa Deposito e Prestiti, contribuendo così alla riduzione del debito pubblico e riducendo gli oneri che avrebbero sostenuto nei prossimi anni per gli interessi passivi e le quote capitale da rimborsare».

«Certo, avremmo preferito investire l'avanzo in opere pubbliche - sottolinea l'assessore al Bilancio Giovanni Vitali -. Ma questa era l'unica operazione possibile per utilizzare l'avanzo. Tanto vale utilizzarlo per estinguere i mutui, impegnando 305.800 euro del totale dell'avanzo. Questa operazione ci permette, però, di risparmiare 320.700 euro, calcolando le spese e gli interessi dei mutui dal 2012 al 2016; in par-

ticolare, risparmiare 76.000 euro già nei primi due anni dell'operazione, cioè il 2012 e il 2013. In altre parole, evitare di tagliare in due anni 76.000 euro per servizi alla persona e manutenzione».

«Certo, un'operazione finanziaria, ma dall'alto valore sociale - continua Casati -. Infatti, Non solo viene mantenuta la qualità dei servizi alla comunità, ma si riduce sensibilmente l'indebitamento del Comune, che ora è al 37% (prima era al 43%) del massimo previsto. Una percentuale fra le più basse della Bergamasca, indice di buona finanza».

Astensione da parte delle minoranze di Pdl e Lega Nord. Sottile la perplessità del capogruppo del Pdl Gianangelo Cividini: «Anche se solo 37% di indebitamento, è pur sempre una quota che concorre ad ingrossare il debito pubblico nazionale».

Tiziano Piazza

VARIE

Seriata, picchiata e violentata Disposta una perizia medica

La Procura ha chiuso l'inchiesta sulla presunta violenza sessuale accaduta nel giugno scorso a Seriate, chiedendo il rinvio a giudizio per un marocchino di 35 anni. Il fascicolo è approdato davanti al gip Patrizia Ingrasci che ha accolto la richiesta della difesa per un rito abbreviato subordinato a una perizia medica sulla presunta vittima. Il giudice ieri ha conferito l'incarico a un esperto.

L'episodio era accaduto la notte del 5 giugno scorso. Vittima una donna di 43 anni di Alzano, conoscente del marocchino. I due avevano passato la serata insieme,

poi lui si era offerto di riaccompagnare a casa l'amica in auto. L'aveva invece portata in un edificio abbandonato di corso Roma a Seriate. È qui che, dopo aver picchiato (25 giorni di prognosi) e minacciato con un coltello la donna, si sarebbe consumata la violenza. Solo alle 10 della mattina successiva il nordafricano l'avrebbe liberata, lasciandola nei pressi di un bar della zona.

Il 35enne respinge l'accusa e sostiene di non aver violentato nessuno. Per questo il suo difensore ha chiesto e ottenuto una perizia medica per capire se lo stupro c'è stato oppure no.

IN BREVE

MOZZO



Successo per il City Camping

Si è chiuso a pieni voti il City Camping di Mozzo che ha visto coinvolti i bambini delle elementari e medie in una full immersion di lingua inglese. Gli iscritti sono stati ospitati per cinque giorni nel parco dell'istituto comprensivo.

VILLA D'ALMÈ

Nuovo mezzo per Filo diretto

Sale a quattro il numero degli automezzi che l'associazione



Il nuovo mezzo

«Filo Diretto Onlus» di Villa d'Almè può utilizzare per il trasporto di persone diversamente abili, dializzati, alunni portatori di handicap e anziani. Domenica scorsa il parroco di Almè monsignor Mansueto Callioni ha benedetto l'automezzo attrezzato con una pedana mobile grazie al Lions Club Valle Brembana.

ALMÈ

I quadri di Artemisia Visita guidata

L'associazione Culturalmente di Almè organizza sabato 22 ottobre una visita guidata alla mostra «Artemisia Gentileschi - Storia di una passione» e alla chiesa di San Maurizio al monastero maggiore, a Milano. Le iscrizioni si ricevono in biblioteca ad Almè fino a sabato 8 ottobre.

SORISOLE

Evade da domiciliari e bussa alla caserma

Un trentottenne di Sorisole lunedì ha abbandonato l'abitazione dove si trovava agli arresti domiciliari e si è presentato alla caserma dei carabinieri di Villa d'Almè. L'uomo, che ha problemi di tossicodipendenza e su cui pende un giudizio di semi infermità mentale, è finito in manette per evasione. Ieri, in direttissima, ha spiegato che voleva andare in carcere. Il giudice lo ha accontentato, definendolo «soggetto pericoloso», in virtù dei precedenti (rapina e tentato omicidio) e della sua «incapacità di controllarsi»: arresto convalidato e custodia cautelare in via Gleno, in attesa venga trovata una comunità di recupero che lo accolga. Processo rinviato al 6 ottobre.

SERIATE

Si fa festa nel centro storico

Polenta, cotechini e formaggio: è il gustoso piatto servito domenica in piazza Bolognini dall'associazione «Seriate: recuperare il centro storico». La manifestazione si svolgerà dalle ore 15 alle 18. Animazione e ristorazione sono affidate agli alpini.